

**BOZZA**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**Atti amministrativi**

**Proposta:** GPG/2019/1271 del 12/07/2019

**Iter di approvazione previsto:**

**Responsabile del procedimento:** Francesca Ragazzini

## **LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Richiamato l'art. 1, comma 1252 della L. 27/12/2006, n. 296, che prevede che in sede di Conferenza Unificata, il Governo possa promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il perseguimento di obiettivi comuni;

Vista l'Intesa ai sensi dell'art. 1, comma 1252, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sullo schema di decreto di riparto del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2019, sancita in sede di Conferenza Unificata il 17/4/2019 tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie Locali;

Visto il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per la Famiglia e le Disabilità - di riparto del Fondo per le politiche della famiglia, per l'anno 2019, ai sensi dell'art. 1 comma 1252 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, registrato alla Corte dei Conti in data 31 maggio 2019 al n. 1114, di cui all'Allegato I) parte integrale e sostanziale del presente atto, che stabilisce:

- di destinare ad attività di competenza regionale e degli Enti Locali risorse pari ad Euro 15.000.000,00 per azioni a favore dei Centri per le famiglie;

- che le risorse in oggetto siano ripartite tra Regioni e Province Autonome applicando i criteri già utilizzati per la ripartizione del Fondo nazionale per le Politiche Sociali e che per la Regione Emilia-Romagna ammontano a Euro 1.062.000,00;

- che le Regioni si impegnino a cofinanziare i progetti e/o le attività da realizzare con almeno il 20 % del finanziamento assegnato, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi disposizione dalle Regioni e province Autonome per la realizzazione delle citate attività;

- che il Dipartimento per le politiche della famiglia trasferisca alle Regioni le risorse come indicato nella tabella di cui all'allegato I) del decreto sopracitato, a seguito di specifica richiesta nella quale saranno indicate le azioni da finanziare per il potenziamento dei Centri per la Famiglie a sostegno della natalità e supporto alla genitorialità;

- che alla richiesta sopracitata debbano essere allegati copia della Delibera di Giunta regionale, scheda concernente il piano di massima delle attività relative alla realizzazione delle azioni da finanziare comprensive di un cronoprogramma con indicazione dei tempi e delle modalità di attuazione in accordo con le autonomie locali;

- che i finanziamenti alle Regioni siano erogati in un'unica soluzione alla presentazione della richiesta e della

documentazione sopracitata da inoltrare entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione del decreto sul sito del Dipartimento per le politiche della famiglia, successivamente alla registrazione da parte della Conte dei conti;

- che le Regioni comunichino al Dipartimento per le politiche della famiglia tutti i dati necessari al monitoraggio e, nello specifico, gli interventi, i trasferimenti effettuati ed i progetti e/o le attività finanziate.

Viste:

- la L.R. 2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modifiche;

- la L.R. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" che all'art. 15 prevede che i Comuni, in forma singola o associata, nell'adempimento delle proprie funzioni in materia di sostegno alla genitorialità possono potenziare la rete degli interventi e dei servizi dotandosi di centri per le famiglie con figli;

- la propria deliberazione n.391/2015 avente ad oggetto "Approvazione linee guida regionali per i Centri per le Famiglie;

- la Delibera di Assemblea legislativa n.120 del 12 luglio 2017 avente ad oggetto: "Piano sociale e sanitario 2017-2019 (proposta della Giunta Regionale in data 15 maggio 2017 n. 643)" che nell'Allegato al punto 3.4 il quadro dei servizi individua i Consultori familiari e i Centri per le Famiglie quali importanti presidi per la promozione del benessere delle famiglie e il sostegno alla genitorialità, a partire dalla gravidanza e successivamente nei momenti critici e di evoluzione della vita familiare, con l'obiettivo di prevenire o ridurre, attraverso la loro attività integrata, le esperienze di disagio familiare anche laddove vi sia un aumento del rischio di fragilità dei genitori e del nucleo familiare;

Considerato che:

- i Centri per le famiglie sono finalizzati:

a) alla promozione del benessere delle famiglie con figli, anche attraverso la diffusione di informazioni utili alla vita quotidiana, al sostegno delle competenze genitoriali, specie in occasione di eventi critici e fasi problematiche della vita familiare e allo sviluppo delle risorse familiari e comunitarie;

b) all' integrazione e al potenziamento dell'attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzata alla prevenzione del disagio familiare e infantile e alla tutela dei bambini e dei ragazzi;

c) alla promozione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà tra le famiglie;

- per sostenere gli obiettivi definiti, i Centri per le famiglie operano nelle seguenti aree di attività:

- AREA DELL'INFORMAZIONE, per fornire alle famiglie con figli informazioni e orientamento utili per l'organizzazione della vita quotidiana; informazioni e orientamento sui servizi, sulle risorse e sulle opportunità del territorio e della comunità locale, ivi comprese adozione e affidamento;

- AREA DEL SOSTEGNO ALLE COMPETENZE GENITORIALI, con attivazione di incontri tematici sulla genitorialità e sulle relazioni familiari, gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita, consulenze tematiche e counseling genitoriale, mediazione familiare, attività laboratoriali o eventi dedicati a sostenere la relazione adulto-bambino;

- AREA DELL SVILUPPO DELLE RISORSE FAMILIARI E COMUNITARIE. In particolare: attivazione di gruppi di famiglie-risorsa e reti di famiglie, promozione di esperienze di scambi e di socializzazione, anche in chiave multiculturale, intergenerazionale e conciliativa dei tempi di vita e di lavoro; promozione del protagonismo e della partecipazione delle famiglie, dei diritti delle giovani generazioni e delle esperienze aggregative;

- da tempo e con regolarità la Regione Emilia-Romagna finalizza, attraverso programmi annuali di ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale proprie risorse economiche alle attività e ai progetti realizzati dai 33 Centri per le famiglie riconosciuti ad oggi attivi nei diversi ambiti distrettuali del territorio regionale e che nel programma annuale 2019 di ripartizione delle risorse approvato con D.G.R. n. 425/2019 sono state previste risorse per sostenere l'apertura di 7 nuovi Centri per le famiglie in distretti che ne erano sprovvisti;

- ad oggi rimane un solo distretto sul territorio regionale ancora sprovvisto di Centro per le Famiglie;

- sulla base della normativa sopra citata la titolarità delle azioni a favore delle famiglie è di pertinenza degli Enti Locali (Comuni e Unioni di Comuni);

Ritenuto pertanto opportuno:

- sostenere la gestione dei Centri per le Famiglie esistenti nonché l'obiettivo di arrivare all'intera copertura territoriale anche attraverso l'apertura di un ulteriore centro nell'unico ambito territoriale ad oggi sprovvisto;

- sostenere lo sviluppo di progettualità specifiche dei Centri per le Famiglie dedicate al sostegno alla natalità

- sostenere lo sviluppo di progettualità specifiche dei Centri per le Famiglie dedicate al sostegno alla genitorialità con particolare riferimento alle famiglie con figli in età adolescenziale;

- di garantire l'impegno, previsto all'art.2 comma 3 del citato decreto, a cofinanziare i progetti e le attività previste all'art. 1, con almeno il 20% della quota delle risorse nazionali assegnate, sia con proprie risorse, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane e beni e servizi, sia con risorse degli Enti Locali, titolari dell'attuazione dei progetti e delle attività;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche e integrazioni;

Visti:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. ii.;
- la propria deliberazione n. 122 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto: "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2018-2020, ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";
- la propria deliberazione del 29 gennaio 2018 n. 931 del 18 giugno 2018, recante "Approvazione del Catalogo dei processi amministrativi a rischio di corruzione. Modifica integrativa del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione 2018-2020 della Giunta regionale";

Richiamate infine le proprie deliberazioni n. 270 del 29/02/2016, n. 622 del 28/04/2016, n. 702 del 16/05/2016, n. 1107 del 11/07/2016, n. 2344 del 21/12/2016, n. 420 del 05/04/2017, n. 468 del 10/04/2017 e le relative Circolari applicative del Capo di Gabinetto PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017, n. 1059 del 03/07/2018 e n. 1123/2018;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 9898 del 26/06/2018;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione, anche potenziale, di conflitto di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente;

A voti unanimi e palesi

## **D E L I B E R A**

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di recepire l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 17/04/2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie Locali ai sensi dell'art. 1, comma 1252, della Legge 27 dicembre 2006 n.296 sullo schema di decreto di riparto concernente l'utilizzo delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche della famiglia, per l'anno 2019, repertorio atti n. 30/CU;

1. di prendere atto del decreto ministeriale di riparto 31 maggio 2019 del Fondo per le politiche della famiglia, per l'anno 2019, ai sensi dell'art. 1, comma 1252, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 che assegna alla Regione Emilia- Romagna Euro 1.062.000,00;

2. di garantire l'impegno, previsto all'art.3 comma 4 del citato decreto, a cofinanziare i progetti e le attività previste all'art. 1, con almeno il 20% della quota delle risorse nazionali assegnate, con proprie risorse, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane e beni e servizi;

3. di stabilire ai sensi del citato decreto che tali risorse saranno destinate:

- a supportare la gestione e lo sviluppo dei Centri per le Famiglie esistenti e il completamento della copertura territoriale a valere sull'anno 2020;
- a sostenere lo sviluppo di progettualità specifiche dei Centri per le Famiglie dedicate al sostegno alla natalità;
- a sostenere lo sviluppo di progettualità specifiche dei Centri per le Famiglie dedicate al sostegno alla genitorialità con particolare riferimento alle famiglie con figli in età adolescenziale;

4. di stabilire che con proprio successivo atto si provvederà alla definizione dei criteri di ripartizione delle risorse di cui al precedente punto 2, all'assegnazione e all'assunzione del relativo impegno di spesa e alle modalità di liquidazione;

5. di garantire al Dipartimento per le Politiche della famiglia i flussi informativi relativi al monitoraggio dei progetti e delle attività;

6. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**Atti amministrativi**